

In poche righe

Dal mondo dei libri

Sabato 1 Ottobre 2005 - N. 6

Periodico quindicinale di informazione e cultura

a pag. 2 L'editoria italiana corre in America

a pag. 3 «Sogno beat» in mostra a Milano

a pag. 4 «A proposito di Astolfo» di Pasinetti

In poche righe ha visitato per i lettori un' interessante mostra allestita nella capitale Svizzera paese di fumetti

ROMA - Prosegue fino al 9 ottobre, con orario da lunedì a sabato dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19, ad entrata libera, presso Istituto Svizzero di Roma, nella sala Helvetica con ingresso in via Liguria, 20, l'interessante mostra «La Svizzera paese di fumetti». Un'esposizione della Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia». Spiegano gli organizzatori: «Lo scopo della mostra è dare uno sguardo al passato e al presente dei fumetti in un paese piccolo ma caratterizzato da un ampio ventaglio di fumettisti, alcuni dei quali affermatosi su scala internazionale già in anni Settanta». Sono esposte opere di 12 giovani artisti ognuno a loro



modo rappresentativi della produzione svizzera contemporanea: Cosey, Mix & Remix, Thomas Ott, Nadia Raviscioni, Anna Sommer, Wazem, Matthias Gnehm, Noyau, Frederik Peeters, Helge Raumann, Tom Tirabosco, Zep. La mostra è introdotta da pannelli esplicativi che portano il visitatore alle origini del fumetto, per opera del teorico pratico di fumetti, il ginevrino Rodolphe Töpffer (1799-1846). Si passa poi

attraverso i pionieri romandi, ai giornali periodici più importanti del genere. Prese in considerazione anche due case editrici svizzere che pubblicano fumetti: ATRABILE e B. ü. l. b. COMIX.

Parallelamente si rende omaggio a Ugo Pratt a 10 anni dalla sua scomparsa con l'esposizione di alcune delle sue opere.

Mostra allestita in modo razionale e raffinato, con candida cromia dove spiccano pannelli colorati.

Da Roma, l'esposizione giungerà a Venezia presso lo Spazio Culturale Svizzero (Campo S. Agnese, Dorsoduro 810) dal 16/11 al 23/12.

Gabriella Fanchiotti

A Venezia e a Bologna arriva «Ad alta voce»

Maratona di letture da parte di noti intellettuali italiani e non

Nel mese di ottobre non mancheranno spunti per ascoltare buone letture. Infatti a Venezia e a Bologna si svolgerà una maratona di lettura, «Ad alta voce», nell'ambito di «Ausilio per la cultura», l'attività di consegna gratuita a domicilio di libri ad anziani e disabili realizzata da volontari e soci Coop. Primo appuntamento con «Ad alta voce», è fissato per il 22 ottobre a Venezia e nella vicina Mestre. «La maratona porterà poeti, scrittori e attori a leggere

nei luoghi più suggestivi e insoliti di Venezia e Bologna, unendo cultura e solidarietà. Il 22 ottobre a Venezia e nella vicina Mestre leggeranno sul vaporetto, nelle piazze, alla stazione e in molti altri scenari quotidiani della città Dacia Maraini, Helga Schneider, Paolo Maurensig, Melissa P., Enrico Brizzi, Marino Sinibaldi insieme

L'iniziativa promuove «Ausilio per la cultura», consegna gratuita a domicilio di libri per anziani e disabili

a molti altri nomi della letteratura, del giornalismo e del teatro italiano. A Bologna, sabato 29 ottobre, «Ad alta voce» invaderà autobus, centri sociali, carceri, stazione, la certosa con le letture di Roberto Citran, Michele Serra, Giovanna Zucconi, Umberto Orsini, Lella Costa, Pino Cacucci, Grazia Verasani e Nico

Orengo, e per i più piccoli Geronimo Stilton», spiegano gli organizzatori. Venerdì 28 ottobre, alla maratona parteciperà anche Cesena, dove sono previste dieci letture in quattro luoghi. Sono dunque oltre 60 gli scrittori e gli artisti coinvolti nella maratona nata proprio per promuovere «Ausilio per la cultura», l'attività di consegna gratuita a domicilio di libri e audiocassette per anziani e disabili grazie all'aiuto di soci e volontari di Coop Adriatica.

INIZIATIVE: L'ICE promuove i nostri libri con una serie di eventi in Illinois e a Washington

L'editoria italiana corre in USA

Anche quest'anno l'ICE (Istituto Commercio Estero) promuove gli editori italiani in USA, con alcune iniziative che avranno luogo nello stato dell'Illinois e offriranno alle case editrici l'opportunità di esporre, gratuitamente, prodotti editoriali. Ecco gli eventi. **ICTFL** (20-22 ottobre, Lisle, Illinois). L'ufficio scolastico del Consolato Generale di Chicago parteciperà alla Conferenza annuale sulle lingue straniere dello Stato dell'Illinois.

Art - Pompei: Storie da un'eruzione (22 ottobre - 26 marzo 2006, Field Museum, Chicago), rassegna dei ritrovamenti dei più recenti scavi. In occasione della mostra verrà organizzata

serie di conferenze, conversazioni ed incontri presso il museo e l'Istituto Italiano di Cultura che tratterà d'architettura, antropologia, storia dell'arte, scienza e vulcanologia.

Settimana della Lingua Italiana (24-29 ottobre - Istituto Italiano di Cultura,

Chicago). ICE Chicago parteciperà con una mostra/catalogo-teca presso le sale dell'Istituto Italiano di Cultura per la durata della manifestazione. Il tema scelto per questa quinta edizione è «La lingua italiana tra narrativa e cinema dagli anni Settanta ad oggi». Sono in pro-

gramma proiezioni sul tema cinema e letteratura presso varie università della regione nonché una conferenza, presso le sale dell'Istituto Italiano di Cultura, sui rapporti tra narrativa, cinematografia e l'insegnamento, attraverso gli interventi di illustri studiosi nei campi in oggetto.

Corso annuale di formazione per insegnanti della circoscrizione consolare di Chicago organizzato dall'Ufficio scolastico del Consolato di Chicago. (2-6 novembre, Stone Park, Illinois). I libri partecipanti alla ACTFL verranno poi inviati a Washington, esposti e donati all'Ufficio scolastico dell'Ambasciata d'Italia a Washington. **N.P.**

GIRALIBRO e RACCONTIGIRO A NAPOLI

Continua GIRALIBRO iniziativa di bookcrossing, alla ricerca libri da distribuire gratuitamente. E' possibile donarli inviandoli all'Associazione Culturale BIDONVILLE - via Summonte 17 - 80138 Napoli. Inoltre l'ente sta allestendo una biblioteca presso l'ospedale pediatrico Santobono di Napoli. Pertanto i libri per l'in-

fanzia regalati, saranno devoluti a questo scopo. Bandito anche un concorso gratuito, il Raccontigiuro, per racconti brevi e aforismi. Le opere vintrici saranno stampate sul materiale promozionale della Fiera del baratto e dell'usato di Napoli prevista per il 19 e 20 novembre 2005. Per altre informazioni: www.bidonville.org.

www.italialibri.net: la cultura è di casa

Ennepilibri: due presentazioni a Genova

GENOVA - Venerdì 7 ottobre 2005 alle ore 18 presso la libreria ASSOLIBRO di via San Luca, verrà presentata la raccolta di liriche «Ricerca» del prof. Marco Fabio Gasperini con prefazione del prof. Arnaldo Bagnasco e illustrazioni di Daniela Kalepyros. Interverranno Aldo Martinis, scrittore e docente di lettere, Marco Romei, scrittore ed autore teatrale e Sergio Sabatini saggista, docente di filosofia e psicologia. L'attrice Franca Fioravanti del Teatro delle Nuvolette leggerà una selezione di poesie. Lunedì 17 ottobre 2005 alle ore 17.30 presso la sala Celebrini di via Petrarca n.3 (piazza de Ferrari) verrà presentato il romanzo «Dei domini del mare» del prof. Francesco Giovannini. Introdurrà l'autore il prof. Stefano Verdino, docente di Letteratura Italiana all'ateneo di Verona. Presiederà l'incontro P. Pietro Millefiorini S.I., Superiore Comunità del Gesù.

In poche righe Dal mondo dei libri

Quindicinale di informazione e cultura

Registrazione Tribunale di Imperia n. 317/05 del 31 maggio 2005

Direttore responsabile: Francesca Paglieri

Proprietario ed editore: Rinangelo Paglieri

Sede della direzione: Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia

Stampa: Edizioni Ennepilibri. Arti grafiche e fotografiche di R.M. Paglieri

Viale Matteotti, 47/A Imperia

www.ennepilibri.it / e-mail: inpocherighe@libero.it

tel: 0183 660044 / fax: 0183 661126

Progetto grafico e impaginazione: Ennepilibri

Hanno collaborato: Andrea Di Cesare, Gabriella Fanchiotti, Sara Nuvolone,

Nadia Pazzini, Diana Piccaro

Tiratura di questo numero: 500 copie

Distribuzione gratuita

La collaborazione a questo periodico avviene su invito ed è del tutto gratuita e non retribuita, salvo previ accordi scritti.

www.italialibri.net è una rivista mensile on line di libri italiani, biografie di autori, recensioni di opere della letteratura italiana antica e contemporanea. Nella presentazione del sito leggiamo: «ItaliaLibri è una libreria esclusivamente di autori italiani aperta a tutti coloro che nel mondo sono italiani per origine o per passione. Il nostro proposito è di portare la lingua italiana a tutti quelli che nel mondo la parlano, la coltivano e la amano. Per far questo recensiamo le pagine più belle della letteratura e redigiamo le biografie degli autori italiani più importanti, proponendoli in rete per una discussione aperta con i nostri visitatori. Per tenersi in contatto con le varie realtà che operano all'interno e all'esterno del sito, ItaliaLibri diffonde un notiziario elettronico gratuito che informa sulle novità che interessano il sito e il mondo librario di lingua italiana in generale. Inoltre, redige un Calendario degli eventi più importanti che si verificano intorno al mondo (Italia compresa), in riferimento alla letteratura e alla cultura italiana. Infine, ItaliaLibri si è impegnata a lanciare e a sostenere il Progetto U.G.O. con lo scopo di individuare siti contenenti recensioni e saggi su autori appartenenti alle culture locali e sulle loro opere». Nel settembre del 2003 ItaliaLibri ha costituito e lanciato l'Associazione «Org.», «L'Opera Riunisce le Genti».

Un sito dunque da visitare navigando tra interviste, recensioni, novità librarie e così via, tutto rigorosamente all'insegna della cultura. **D.P.**

«Sogno beat» in mostra a Milano

L'esposizione di fotografie ci fa ripercorrere la storia di una generazione

In un clima politico e sociale di recrudescenza reazionaria e benpensante come l'attuale, la mostra fotografica sulla generazione Beat allestita alla galleria Photology di via Moscova a Milano (sino al prossimo 15 novembre - orario: 11-19 da martedì a sabato; tel. 02.65.95.285) assume un'importanza capitale, come testimonianza di un periodo fervido per idee di rinnovamento artistico, politico, sociale e ideologico, come è stato quello a cavallo tra gli anni '50 e '60 del secolo scorso. Cosa è stata la Beat Generation? Quale importanza ha avuto negli ultimi

55 anni di storia letteraria e culturale? Come ha inciso sui linguaggi e sulle successive forme di arte? Unanimemente il movimento Beat deve il suo iniziale moto propulsore al giovanile spirito di rottura inaugurato già dai Teddy Boys, prima forma post bellica di contestazione delle istituzioni tradizionali - famiglia, padre, stato - che ebbe in Elvis Presley la sua icona trasgressiva e anti istituzionale. I Beat dovevano però attingere da altre fonti di ispirazione, per

arrivare a decretare i nuovi valori e modelli di comportamento - pace, amore, spiritualità, ovvero: Beat, il battito del cuore: la scuola di Big Sur (alta California), la figura di Henry Miller, avrebbero decisamente influito sull'assetto estetico e contenutistico della nuova arte Beat. Anche lo scenario culturale europeo, dominato dall'esistenzialismo, avrebbe non poco influito sul pensiero di scrittori e artisti Beat, come Jack Kerouac e Allen Ginsberg (autore, quest'ultimo, degli scatti messi in mostra alla Photology). Da questi teneri, innamorati e delicati bianco/nero, emerge uno spirito tutto intimista e psicologico di documentare - anche se allora Allen Ginsberg non poteva prevedere la risonanza che avrebbe avuto il movimento negli anni a venire - i momenti di vita, di amicizia e di amore, all'interno del gruppo: vi sono ritratti e primi piani di Jack Kerouac, di William Burroughs, di Gregory Corso, di

Peter Orlovski e Dean Cassady, il vero ispiratore di «On The Road». Viene familiare il gesto di toccare con la punta delle dita la fotografia, nel vedere le strade, le abitazioni, gli oggetti e le insegne dei negozi cui erano abituati i grandi «Vagabondi del Dharma». Tangeri, l'Oriente, ecco alcuni spaccati di vita Beat ripresi dall'occhio di un Ginsberg fotografo prima ancora che poeta, un Ginsberg inedito che ci commuove. In queste foto si percepisce soprattutto il forte spirito di gruppo che accomunò questi allora giovani artisti, animati dal medesimo spirito anticonformista, antiautoritario, incline alla psicologia e alla ricerca di un senso alle cose, ricercatori di una società aperta e collettivamente antifascista (G. C. Marino).

La cultura eversiva e esistenzialmente sperimentale di cui si facevano portavoce i Beat, ci colpisce subito alla Photology con alcuni autoritratti nudi di un Ginsberg senza veli, che espone all'occhio dell'obiettivo il suo corpo non di certo da fotomodello, tanto meno glamour,

come si direbbe oggi. C'è, nelle foto che aprono la mostra, un desiderio di ribellione deflagrante. Ribellione da certi schemi estetici e morali che i Beat hanno cercato - forse senza riuscirci del tutto - di scardinare attraverso la potenza della poesia e dell'amore, il desiderio di riformare la società con la ricerca spasmodica di un ritmo incalzante, nella vita come nell'arte, che divenne quello del jazz di Charlie Parker, The Bird.

Musica, ritmo in poesia e in prosa, ricerca di un ideale estetico e morale che andasse oltre i limiti del precofenzionato mondo piccolo borghese, limite contro cui, senza tanti danni al potere costituito, in fondo andava a infrangersi il rock'n'roll, ma che il jazz nero riusciva ad aggirare con le sue sonorità cariche di una disperazione che solo dai ghetti poteva uscire, erano la miscela di cui si nutrivano i Beat, nella loro ascesa verso il dharma. La lotta verso le ingiustizie sociali e il sogno di un

mondo senza disuguaglianze alimentarono i «Primi blues» scritti da Allen Ginsberg e Bob Dylan, insieme alle allucinate visioni di un Burroughs che tanti legami aveva con la cultura francese, vedasi la sua amicizia con Jean Genet. Cuore, battito cardiaco, impulso vitale e espansivo, ricerca di una bellezza pura al di là della quotidiana mancanza di senso del reale, novella e profezia di un'epoca di ribellione che, forse, attraverso la recente testimonianza di Bukowski, dei cyberpunk, dei no-global, non è ancora morta, o meglio, non è ancora morta del tutto, la Beat Generation ha attraversato in maniera sensazionale, senza ossidarsi, senza mai perdere di attualità, gli ultimi 55 anni di storia culturale. Come non ringraziare questi ragazzacci, per averci donato la dorata e intramontabile cultura di un sogno che vede nella strada, nell'infinito, il suo magico esplicarsi attraverso le forme del viaggio?

Andrea Di Cesare

«
Beat:
spirito
anticonformista
e antiautoritario.
Una cultura
eversiva
e sperimentale
»

La suspense di «Corpi»

Se nei nomi a volte si nasconde un destino, allora non è un caso che l'americana Karin Slaughter (che in inglese significa «massacro») si sia affermata come scrittrice thriller con *Corpi*, tradotto in tredici Paesi, tra i quali l'Italia, dove esce nel 2004, edito da Edizioni Piemme.

Sembra un caso di suicidio, quello del giovane ritrovato morto, ma mentre la coroner Sara Linton e il suo ex marito e capo della polizia sono sulla scena del ritrovamento, la sorella di Sara, Tess, incinta di otto mesi, viene accoltellata e ridotta in fin di vita a pochi passi da loro.

Una scia di sangue destinata ad allungarsi e a insudiciare i verdi viali del campus, tanto più che la Slaughter non perde occasione per descrivere con minuzia di particolari i corpi straziati da suicidi che sempre più sembrano efferati omicidi.

Ma sotto la trama da thriller e la cruda descrizione dei corpi, c'è anche un'intensa presentazione dei personaggi. Tra questi, in particolare, Lena Adams, ex agente di polizia, ora guardia di sicurezza del campus, vittima di una violenza sessuale e ora carica di rabbia. Ma quanta violenza può sprigionarsi dalla rabbia?

Un thriller molto nero, dove il bene e il male hanno confini labili, dove carnefice e vittima a volte si sovrappongono, dove è difficile tirare un sospiro di sollievo.

Sara Nuvolone

K.Slaughter, *Corpi*, Edizioni Piemme, 2004, pp. 389

IN LIBRERIA: Un romanzo avvincente e insolito nello stile inconfondibile di Pasinetti

A proposito di Astolfo

Lo scrittore veneziano conduce il lettore tra le pieghe delle vite di un bambino straordinario

«A proposito di Astolfo» ha come protagonista un bambino di grande bellezza e vitalità che unisce nella sua personalità mistero e fascino, innocenza e malvagità.

Astolfo, nato a metà degli anni Sessanta e orfano di padre, è definito «visionario volteggiante» possessore di magia e infatti porta il nome del nobile paladino ariostesco volato sulla luna a recuperare il seno perduto di Orlando.

«A narrarne le gesta, Hugo Alexander Blatt, studioso cosmopolita di origini asburgiche, che sente e insegue Astolfo, come conturbante fantasmatica presenza, involontario demiurgo e vittima indifesa, motore permanente di azioni e passioni sempre evocate con vago distacco, con leggera e talvolta tragica ironia. L'universo in cui si muovono Hugo Blatt e Astolfo è un mondo senza confini, irretito dalla globalizzazione, privo di un centro geografico o culturale, uno sconfinato pianeta, in fondo estremamente piccolo, in cui si muove una concitata folla di madri, cugine, ex mariti e amanti, legati da relazioni affettuose e insieme distaccate, che si

incrociano caoticamente ai quattro angoli dei continenti.

Tuttavia un centro geografico ed emozionale si scorge nel romanzo ed è Venezia, «città calamita per il mondo», naturale convergenza di latitudini e longitudini, punto di catalizzazione di movimenti e pensieri, solo luogo nella quale alcuni dei personaggi giungono ad una delle loro rare certezze».

Nella prefazione di Silvana Tamiozzo Goldmann si legge: «Mi piace pensare che la lettura di questo romanzo farà venir voglia di compiere a ritroso il percorso narrativo di Pier Maria Pasinetti, di riaprire i suoi romanzi così insoliti e preziosi, apparentemente ardui e ostici, in realtà così ricchi di umorismo e di vita, così spensierati, dolenti e profondi. Perché, come per «A proposito di Astolfo», dietro l'ostentazione delle proprie condizioni d'artificio il rapporto tra verisimiglianza, finzione e realtà appare chiaro e ben governato e l'avventura del narratore-giocatore di parole e destini diventa da subito l'avventura del suo lettore».

a cura della Redazione

P.M. Pasinetti, *A proposito di Astolfo*, Edizioni Helvetia, 2005, pp. 154, euro 10



BIOGRAFIA

P. M. Pasinetti è uno scrittore veneziano, e proprio per questo cosmopolita. A lungo docente di letteratura a Berlino, Gottinga, Stoccolma e alla University of California di Los Angeles, ha ricevuto dottorati a Padova e a Yale. Numerosi i premi e i riconoscimenti ottenuti nella sua carriera (tra i quali il Prix ...cureuil de Littérature Étrangère ricevuto nel 1996).

Narratore e saggista tradotto in numerose lingue, tra i suoi romanzi più noti, Rosso veneziano (1957), Il ponte dell'Accademia (1968), La confusione (1964, riedito nel 1988 con il titolo Il sorriso del leone), Dorsoduro (1983), Domani improvvisamente (1971), Melodramma (1993); Piccole veneziane complicate (1996).

Ha anche collaborato come corrispondente dall'estero per «Il Corriere della Sera» pubblicate in Dall'estrema America (1974). Fate partire le immagini, che raccoglie le sue memorie autobiografiche, si preannuncia come una delle sue più ironiche fatiche.

Catania: «Il canto della terra»

Domani, domenica 2 ottobre, sarà inaugurata la mostra di Fabio Pellicano, «Il canto della terra» presso Palazzo Biscari a Catania.

«Nella mostra sono esposti soprattutto paesaggi alcuni dedicati per l'occasione all'Etna. Tutto parte dall'esperienza del reale, poche linee per evocare, suggerire... la semplificazione della forma stratifica l'emozione in superfici di colore trasportandoci in un luogo metafisico dove il vuoto che ne risulta si fa luogo meditativo di sospensione profonda. La natura traspare attraverso il sapiente uso dell'illusione prospettica che dona profondità alle vedute e da cui l'uomo è assente», spiegano gli organizzatori.

E continuano: «I dipinti realizzati con materie naturali trasudano il colore puro preparato artigianalmente mescolando

preziose polveri, cere e resine alla ricerca di un contatto più spontaneo ed alchemico con la materia. Attraverso l'uso di tonalità calde e rossi vibranti il pittore cerca il risveglio con il sopito rapporto con la terra, madre ancestrale e le sue forze sensuali e telluriche. Apparizioni di ruderi, simboli del mondo animale gechi, serpi e lucertole cristallizzati nella materia popolano l'universo dell'artista riconducendoci alle radici della storia dell'uomo dove la forza espressiva e magica del colore e del segno non sono altro che un estremo tentativo di una rinnovata sacralità dell'immagine». L'inaugurazione è prevista a partire dalle 17.30 presso la sede del Circolo Unione, in Palazzo Biscari, (ingresso a destra sotto la loggia, Via Museo Biscari 10-16).

FABIO PELLICANO è nato a Roma nel 1965. Già da adolescente ha manifestato la sua passione per il disegno, per l'arte e per la pittura. Dopo gli studi classici e la laurea in Scienze Politiche nel 1990 si è trasferito a Parigi dove ha iniziato a lavorare come grafico presso la Walt Disney; La sua prima personale risale al 1994 a Parigi. Nel corso degli anni ha avuto modo di presentare le proprie opere in mostre collettive e personali di grande prestigio sia in Italia sia all'estero.